



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

Scrittorincittà, diario di giovedì 15 novembre

Il secondo giorno di **scrittorincittà** si è aperto con una barabanda di appuntamenti per bambini. Perché Marte è rosso ma i marziani sono verdi, o perché la terra si vede blu ma gli umani sono di tutti i colori. Cosa c'è in un buco nero e cosa diventiamo se ci caschiamo dentro: queste e mille altre domande hanno affollato la sala rossa per la incredibile lezione di astronomia dell'astrofisico e ricercatore **Amedeo Balbi**, mentre al piano di sotto, nella sala blu, si udivano boati e risate fragorose, per le storie fantastiche raccontate, mimate e da **Carlo Carzan**. E ancora mentre gli occhi spalancati dei piccoli delle materne seguivano il pennarello blu che sulla lavagna bianca dava forma, per mano di **Sophie Fatus**, ad affascinanti avventure e personaggi disegnati.

Come si fa a scegliere un libro: si guarda la copertina, si legge il retro o l'incipit, si guarda quanto è spesso. Ognuno fa come vuole, l'importante poi, una volta scelto, è tuffarsi dentro e lasciarsi trasportare dalle storie, come quelle di **Pierdomenico Baccalario**.

O come quelle suggerite dalle strane sagome di carta proiettate da **Massimiliano Tappari** o dalla sua strana caffettiera racconta-favole.

E che dire di **Carlo "Charlie" Cagliaris**, che, con pallone di basket alla mano ha spiegato che così non si può tirare, che la palla in mano, no, non si può tenere e che se per quindici anni sei il giocatore più basso della serie hai il vantaggio di passare sotto le gambe dell'avversario. E accumulare un milione di punti e tante le domande a esperienza per rispondere a tutte le domande di bambini scatenati.

Presso il centro di documentazione territoriale **Vanna Vinci** ha raccontato la nascita e la storia del suo personaggio la Bambina Filosofica, mostrandone il volto e le caratteristiche con l'utilizzo di un pennino nero e un videoproiettore.

Gli studenti più grandicelli hanno avuto la straordinaria possibilità di incontrare **Nino Ferrara**, autore di numerosissimi libri per bambini e ragazzi di tutte le età, alcuni dei quali ispirati a storie difficili o a storie segrete. Nino è uno di quegli scrittori che lasciano un segno, profondo, nel cuore di chi lo ascolta: per come è capace subito di entrare nel vivo di una storia e nell'animo di chi ha di fronte, come nel momento in cui gli occhi degli studenti sono diventati lucidi ascoltando il racconto su Michel Petrucciani.

Nino Ferrara è stato anche protagonista dell'incontro presso la casa Cirondariale di Cuneo.

Nel pomeriggio i corridoi del centro incontri di nuovo hanno risuonato delle grida dei bambini: bambini bendati, davanti ad una torre di un castello con dentro una principessa, guidati da **Emanuela Bussolati** e **Matteo Corradini** tra parole da ordinare e racconti da costruire, ricordare.

Ricordi da ordinare sono stati invece quelli condivisi da **Dan Peterson** e **Carlo Cagliaris**, insieme ad **Andrea Valente**. La voce di Dan Peterson è una delle più conosciute dello sport italiano: da decenni lo sentiamo tra i palazzetti della pallacanestro e la tv. È stato piacevole risentirla in videoconferenza, «nume tutelare del basket» anche a Cuneo come nel resto d'Italia. Charlie Cagliaris, playmaker e uno dei grandi della Virtus Bologna allenata da coach Peterson negli anni Settanta, si è sottoposto alle domande di Andrea Valente e Renato Peruzzi, due che con il basket hanno un rapporto particolare.

scrittorincittà

press@scrittorincitta.it - www.scrittorincitta.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

Ne è venuta fuori una conversazione leggera, divertita e divertente che ha lasciato trasparire una atmosfera d'altri tempi, vissuta con il sorriso sulle labbra e la nostalgia di quando lo sport aveva valori e valenze più autentiche. Un tuffo in uno sport diverso da quello di oggi, pur condizionato già allora dai risultati ottenuti ma maggiormente occasione di socializzazione e di coesione tra atleti e pubblico, senza le frenesie e i condizionamenti dello sport di questi tempi.

Nella sala blu alle 18 è arrivato un foltissimo pubblico, numerosissimo, per l'incontro con **Ascanio Celestini**. L'attore ha preso spunto da una riflessione sui luoghi dove i ruoli di chi ha il potere e di chi lo subisce sono molto netti per introdurre un o stimolante discorso. Sulla debolezza, quella sicuramente più importante nei luoghi dove si subisce il potere, ma anche quella esistenziale dell'uomo, quello che l'uomo sente quando deve fare i conti con lo spazio che separa due luoghi - con tutto quanto sta in mezzo - o due persone o con il tempo. Sui segreti antropologici che vengono fuori nei contesti più diversi, sull'esperienza dell'ingiustizia che, in teoria dovrebbe essere un'eccezione mentre per quella che è la realtà attuale l'ingiustizia rischia di cristallizzarsi nella normalità. E ancora, sull'illusione di sapere quello che succede nel mondo, che ci viene data da un sistema di informazione dove le notizie sono standardizzate e dove la realtà acquisisce importanza quanto più viene narrata e narrata spesso in maniera tendenziosa o artefatta; sul libro di Celestini, *Pro Patria* (Einaudi 2012) che è un racconto sul potere e su un modo per liberarsene e su come il potere abbia più impatto e più censura su cinema e televisione, molto più che non sul teatro e sulla scrittura; sul carcere, spesso focolaio di relazioni criminali.

Ogni tema e ogni argomento è stato da Celestini arricchito da racconti di aneddoti o da esempi che non potevano non avere un forte impronta teatrale, talvolta tragica, talvolta ironica.

Dopo l'inaugurazione della mostra Il volto delle parole, con le fotografie di **Paola Agosti**, la giornata avrebbe dovuto concludersi con l'incontro con Rita Borsellino, che non ha potuto presenziare per motivi di salute.

Così scrittrincità ha proposto una serata davvero eccezionale, per diversi aspetti: innanzi tutto per l'estemporaneità con cui è stata magistralmente improvvisata da **Ascanio Celestini, Andrea Valente e Francesco Mastrandrea**. La serata è iniziata con una panoramica di quanto accadde nel 1992, dallo scandalo del Pio Albergo Trivulzio all'assedio di Sarajevo, dall'inaugurazione di Eurodisney alle celebrazioni delle Colombiadi, passando per la riabilitazione di Galileo da parte del Vaticano. Perché il 1992 sembra ieri ma in questi ultimi vent'anni sembra sia passato molto più tempo.

Per l'enorme portata degli eventi che si sono susseguiti, come la strage di Capaci e di via D'Amelio, raccontati attraverso la lettera di Paolo Borsellino scritta dopo la morte dell'amico Giovanni Falcone e attraverso il componimento di Rita Atria sulle stragi mafiose. Da questa partenza il filo si è dipanato e ha intessuto una trama fatta di racconti di aneddoti, citazioni dalla Costituzione Italiana, racconti delle esperienze che i tre protagonisti hanno vissuto nei luoghi, case di reclusione, carceri minorili e manicomi, poesie in dialetto siciliano, riflessioni sulla criminalità e sulle possibilità di riscatto, ma anche di stimoli per ricordarci che cosa è passato nelle nostre vene in questi anni profonde riflessioni e di emozionanti.

Laura Conforti
ufficio stampa
scrittorincità
328.1506505

scrittorincità

press@scrittorincitta.it - www.scrittorincitta.it